



Un film già visto. Un rigore **negato**, un gol preso alla fine del primo tempo, la semifinale che sfugge e il sogno **Serie B** che sfuma. Come contro il **Catania**, quando non venne concesso un penalty evidente per un fallo su Ferretti. O come contro il **Padova**, quando venne annullato un gol a Rinaldi per un offside **inesistente**. Restano amarezza e rabbia.

LA PARTITA Gardesani sconfitti nel ritorno dei quarti e fuori dai playoff: basta un gol all'Alessandria per qualificarsi

Feralpisalò, così fa male La B sfuma tra le lacrime

Dopo la vittoria dell'andata la rete che costa l'eliminazione arriva a ridosso del riposo
Prima un rigore negato su un mani plateale: l'arbitro vede ma decide di non fischiare

Alessandria	1
Feralpisalò	0

Alessandria (3-4-1-2): Pisseri 6.5; Parodi 6.5 (39' st Cosenza sv); Di Gennaro 6; Prestia 6; Mustacchio 6.5; Casarini 6; Brucini 5.5 (21' st Giorno 6); Cella 6.5; Chiarello 6.5 (39' st Di Quinzio); Corazza 5 (21' st Eusepi 5.5); Arrighini 7 (44' st Siano sv). A disposizione: Crisanto, Podda, Gazi, Frediani, Macchioni, Mora, Rubin, Allenatore: Longo.

Feralpisalò (4-3-3): De Lucia 8; Bergonzi 6.5; Legati 6.5; Bacchetti 6; Giani 6 (29' st Morosini 5.5); Hergheligi 6 (16' st Gavioli 6); Carraro 6.5; Scarsella 6; Ceccarelli 6 (16' st Petrucci 6); Tulli 6; D'Orazio 6 (21' pt Miracoli 6). A disposizione: Liverani, Venturelli, Brogni, Iotti, Pinardi, Farabegoli, Rizzo. Allenatore: Pavanel.

Arbitro: Bitonti di Bologna 5.
Refe: 47' pt Arrighini.
Note: spettatori 310. Ammoniti: Brucini, Cosenza, Parodi, Cella, Eusepi (A), Legati e Carraro (F). Espulso il direttore sportivo Magoni (F). Recuperi: Z e S'.



Fabio Scarsella si dispera: l'avventura della Feralpisalò si ferma ai quarti di finale contro l'Alessandria FOTOLIVE



La rabbia della Feralpisalò, la gioia dell'Alessandria FOTOLIVE/Simone Venezia

Sergio Zanca
ALESSANDRIA

●● L'orgoglio per un percorso comunque esaltante, l'amarezza per un'eliminazione che brucia. Dopo avere vinto la gara di andata grazie a un gol siglato da Scarsella, la Feralpisalò cade al Moccagatta di Alessandria e deve uscire di scena, condannata dal peggior piazzamento in classifica al termine della stagione regolamentare (gardesani quinti nel girone B, piemontesi secondi nell'A). Amarezza, si diceva, ma anche tanta rabbia. Perché sullo 0-0 il difensore dei grigi Di Gennaro respinge un tiro di Ceccarelli con il braccio: l'arbitro vede ma non concede la massima punizione. A poco servono le proteste dei giocatori gardesani, giustamente convinti

Con Guerra ai box per infortunio, al 21' Pavanel ha dovuto togliere anche D'Orazio: dentro Miracoli

Avellino, Padova e l'Albinoleffe si giocheranno il salto di categoria con i piemontesi: out il Catanzaro

gati, Bacchetti e Giani. Carraro riprende il posto di direttore d'orchestra. Ai suoi fianchi Hergheligi (a destra) e Scarsella (a sinistra), capocannoniere con 14 gol, autentico incubo dell'Alessandria. Tridente d'attacco formato da Ceccarelli, che compie 29 anni proprio oggi, Tulli (falso 9) e D'Orazio.

I padroni di casa proporgono il 3-4-1-2. L'ex Parodi, che coi verdebili ha collezionato 89 presenze, viene di nuovo schierato in difesa, come terzino. L'esterno destro è Mustacchio, di Cologne, cresciuto nelle giovanili del Brescia.

La cronaca. Al 5' Casarini impegna De Lucia da lontano. Al quarto d'ora l'episodio conclusivo: Pisseri respinge una chiusa di D'Orazio, raccoglie Ceccarelli che calcia due volte, su due tentativi il difensore Di Gennaro, a

terra, ribatte col braccio. È rigore, ma l'arbitro lascia correre. Al 21' Miracoli rileva D'Orazio (noie muscolari). Al 45' De Lucia sventa coi piedi un tentativo di Brucini. Al 47' il gol decisivo: lo firma Arrighini, di testa, su cross di Parodi.

Nella ripresa la Feralpisalò si sbilancia e presta il fianco alle incursioni dei padroni di casa. Autentica prodezza di De Lucia su Arrighini (14'). Il portiere si ripete al 36' su Chiarello: sulla respinta, Casarini ciabatta alto. Al 41' qualche brivido per una mischia nell'area dell'Alessandria: Miracoli non riesce a toccare con la punta del piede. Al termine i giocatori della Feralpisalò si accacciano a terra in lacrime, con la consapevolezza di avere dato tutto. Solo applausi per una splendida stagione.



Elia Legati piange dopo la sconfitta: eliminazione dolorosa anche per il modo



Gli avversari rendono ai gardesani l'onore delle armi dopo la battaglia

●● **Il film dell'incontro**

ISTANTANEE

L'ingiustizia subita sullo 0-0
Poi la rete che fa la differenza

Pesa come un macigno il rigore negato a Tommaso Ceccarelli. L'episodio che potrebbe fare girare l'incontro in favore della Feralpisalò, cui bastava il pari: in caso di trasformazione del penalty, avrebbe avuto un tesoretto da amministrare per conquistare la semifinale. Invece festeggia il passaggio del turno l'Alessandria, graziata dall'arbitro e capace di segnare con Andrea Arrighini il gol della vittoria.



Il fallo di mano. La conclusione di Ceccarelli fermata col braccio da Di Gennaro: il rigore è netto per tutti, tranne che per l'arbitro.



La protesta. I giocatori verdebili chiedono l'assegnazione del rigore, ma l'arbitro, Bitonti di Bologna, decide di lasciar correre.



Il gol. Il primo tempo si chiude con il vantaggio dell'Alessandria: traversone dell'ex Parodi per l'incomata vincente di Arrighini.



Massimo Pavanel consola Elia Legati, Fabio Scarsella e Giacomo Tulli: la Feralpisalò torna a casa AGENZIA FOTOLIVE

Tutta la furia di Pasini: «Di nuovo penalizzati»

«Braccio netto, ci manca un penalty: è la solita storia»

●● È furibondo il presidente della Feralpisalò. «Usciamo a testa alta - premette Giuseppe Pasini -, ma sono amareggiato per il rigore non concesso sullo 0-0. Ho rivisto in Tv l'intervento del difensore, che stappò il pallone col braccio. Non c'erano dubbi, doveva essere indicato il dischetto. Mi sono lamentato col signor Bitonti, che a me non ha voluto dare spiegazioni. Io non ero molto sereno, e vedrete che sarò squalificato. Ma non importa».

Riprende un attimo fiato, Pasini, e aggiunge: «La gara poteva essere messa su un binario diverso. Che rabbia! Queste cose fanno male al calcio e ti invogliano a smettere. Una volta a Catania il rigore non concesso a Ferretti. Lo scorso luglio a Padova il gol annullato a Rinaldi, per fuorigioco inesistente. Sempre sullo 0-0. No, così non va. È sempre la solita storia».

«Se esci meritando di perdere è un conto, ma così no - conclude il presidente -. Abbiamo battuto l'Alessandria all'andata e perso nel ritorno con punteggio minimo. Condannati solo dal piazzamento in classifica. Non è che nei due confronti i piemontesi abbiano dimostrato di essere superiori. È evidente che nella ripresa ci siamo un po' sbilanciati, andando alla ricerca dell'1-1. Il mancato rigore, però, pesa come un macigno sul verdetto».

Massimo Pavanel è più pacato. «Sono orgoglioso dei ragazzi, encomiabili fino al termine - sostiene il tecnico friulano - Quando si viene eliminati negli spareggi è pacifico che il rammarico sia notevole. Ma dobbiamo essere soddisfatti per lo sforzo compiuto e i continui miglioramenti. Purtroppo tante gare ravvicinate non consentono di recuperare le energie. Squalifiche e infortuni hanno un peso determinante. Il gol subito al 47' ha poi spostato l'andamento su altri binari. Abbiamo sempre schierato i giovani e disputato un buon campionato - aggiunge -. I playoff sono stati straordinari, giocando a testa altissima contro squadre blasonate. Potevamo andare più avanti? Si può sempre fare di più? Ma per i giocatori a disposizione abbiamo ottenuto il massimo».

me sei. Traguardo raggiunto. Nei playoff abbiamo dimostrato di essere molto carichi: dovremo ripartire da qui». Sull'allenatore: «So che lo vogliono in Serie B. Ha ancora un anno di contratto. Dovremo sederci a un tavolo e ragionare. Intendiamo andare avanti con la linea green, cercando di migliorarla ulteriormente. Adesso devo andare un paio di giorni in Germania per lavoro, ma la prossima settimana cominceremo a parlare».

«Ai ragazzi, all'allenatore e allo staff non posso che rivolgere un plauso - prosegue -. Nell'arco della stagione hanno espresso un bel calcio. Siamo arrivati quinti, e l'obiettivo fissato con Massimo Pavanel era di giungere tra le prime due».

«Nei playoff può capitare di tutto, ci abbiamo creduto e provato fino alla fine...»

Federico Carraro
Centrocampista Feralpisalò



L'amarezza del presidente Pasini

●● **Le peggiori** di Sergio Zanca

IL MIGLIORE

Dispensa miracoli e prodezze
Non può niente sul gol-partita

8

DE LUCIA

Inizia distendendosi in tufo su una sventata di Casarini. Vola su un cross di Mustacchio. Respinge con i piedi una conclusione di Brucini. Al 47' è in conclusione sul colpo di testa di Arrighini, che sigla l'1-0. Era da 350 minuti che non beccava gol. Protagonista assoluto nella

6.5 BERGONZI
Pur essendo un ragazzone, dimostra di avere personalità. Peccato che in occasione del gol Arrighini lo goli nello stacco in acrobazia.

6.5 LEGATI
Ringhioso e determinato, mette il morso a Corazza.

6 BACCHETTI
Si fa sentire nelle respinte di testa. Gli capita, però, di essere preso d'infilata.

6 GIANI
È la sorpresa della giornata. Prende il posto del giovane Brogni, garantendo esperienza. Uno scivolone in piena area

favorisce Brucini, che spara su De Lucia.

5.5 MOROSINI
Una ventina di minuti, la classica mossa della disperazione. Non scende in campo da quasi tre mesi, a causa di una infiammazione. Pavanel spera che possa trovare un varco. Ma non va così.

6 HERGHELIGIU
In assenza di Guidetti, fermato dal giudice sportivo, parte titolare per la seconda volta consecutiva. Si muove a tutto campo, chiudendo in fase di contenimento e spingendosi in avanti un paio di volte alla ricerca del colpo a sorpresa.

centrocampo. I faghi lo stringono in una gabbia, impedendogli qualsiasi tentativo di inserimento.

6 CECCARELLI
Compie 29 anni e vorrebbe festeggiare nel migliore dei modi. Calcia due volte consecutive verso la porta e sul secondo tiro il difensore Di Gennaro, a terra, ribatte col braccio. Rigore che l'arbitro non concede. Finisce per innervosirsi.

6 MIRACOLI
Si batte e si sbatte, con caparbia. Tulla con accanimento, cercando lo scambio coi compagni. Nel finale non riesce a trovare il fuoco da distanza ravvicinata, e il pallone termina in angolo.

6 TULLI
In assenza dell'infortunato Guerra, viene schierato da falso 9. Fa del suo meglio. Alla distanza, però, si smarrisce.

6 D'ORAZIO
La sua partita dura una ventina di minuti. Regala una fondata di destro, respinta dal portiere, poi è costretto a gettare la spugna per noie muscolari.

6 PETRUCCI
Gioca l'ultima mezz'ora, muovendosi sulla fascia sinistra. Indirizza numerosi cross verso l'area gremita, senza mai trovare il corridoio giusto.

Il Renate «bresciano» sfiora l'impresa a Padova
Ok Albinoleffe e Avellino
Non solo Alessandria. Le gare di ritorno dei quarti dei playoff di Serie C assegnano i pass per le semifinali a Padova, Albinoleffe e Avellino. Il Renate bresciano sfiora l'impresa a Padova, replicando con lo stesso punteggio al ko subito per 3-1 all'andata: la miglior classifica qualifica i veneti. Segnano Galuppi (Pallone d'Oro Bresciagogli), Kabashi e Giovinco. Per i biancorossi è decisivo Ronaldo. Bene l'Albinoleffe che passa 1-0 a Catanzaro dopo l'1-1 del primo 90': decide Gelli a pochi

minuti dallo scadere. L'Avellino si qualifica pur cedendo di misura al «Druso» di Bolzano contro il Südtirol per 1-0: la rete di Casiraghi allo scadere non basta agli altoatesini, superati per 2-0 all'andata in Iripina. Per i campani espulso Aloï al 37' del primo tempo.

La delusione. Feralpisalò eliminata a un passo dalle semifinali: al triplice fischio è l'Alessandria a centrare la qualificazione.

mo, il rigore? Lo abbiamo rivisto, e non voglio commentare più di tanto. Il peccato solo al ritorno? Un pubblico solo per la gente di Salò, il trattamento avrebbe dovuto essere più equo. Siamo comunque calcisti perché finalmente il calcio respira».

Federico Carraro aveva conquistato la promozione in B con la Pro Vercelli. Stavolta è deluso. «Nei playoff può succedere di tutto - assicura -. Basta vedere i successi dell'Albinoleffe sia a Modena che a Catanzaro, o le difficoltà accusate contro il Renate dal Padova, che continuo a ritenere la favorita. A noi è andata male e il rammarico è grande. Il rigore? Dal campo sembrava netto. Peccato avere beccato il gol proprio agli sgoccioli del primo tempo. Nella ripresa l'Alessandria si è chiusa, e noi non abbiamo più avuto la gamba e la brillantezza per riprenderli. Ci abbiamo provato in tanti modi, senza riuscire».